

Gifuni: «Moro e Pasolini, due spettri che non hanno avuto degna sepoltura»

IL DEBUTTO

Aldo Moro immerso tra le sue carte: il memoriale e le lettere dalla prigionia. La mitezza dell'uomo si rovescia in cupa disperazione. Perché nessuno l'ha ascoltato? Creando una mappatura inedita, sulle tracce di documenti letti insieme per la prima volta, Fabrizio Gifuni si immedesima in Aldo Moro. *Con il vostro irridente silenzio* è un atto d'accusa e un rito collettivo: «Con questo spettacolo, ho voluto disobbedire e non piegarmi all'oblio», dichiara Gifuni, da domani sera al

Teatro Vascello.

Da quali domande è partito?

«Mi sono chiesto perché queste carte non siano diventate un capitolo decisivo della storia italiana. Ho anche cercato di capire perché le Br non abbiano usato il patrimonio di informazioni che avevano tra le mani».

Si è dato delle risposte?

«Cercheremo di darcele insieme agli spettatori. All'inizio anche io faccio parte del coro. In un secondo momento mi stacco per raccontare la storia».

Tra i suoi consulenti, figura anche lo storico Miguel Gotor, attuale assessore alla Cultura.

«Miguel Gotor e Francesco Biscione fanno parte di quegli storici che per decenni si sono occupati in maniera solitaria di queste carte».

Cosa raccontano queste carte?

«Il tradimento del Palazzo: una

vera tragedia shakespeariana». **Quali segni scenici per il processo alla storia?**

«Un quadrato rituale delimitato dai fogli di Moro. Un tavolo e una sedia su cui non mi siederò mai. Cambi essenziali di luce. Niente musica. Solo una sorpresa nel finale. Tutti gli effetti teatrali sono contenuti nel testo, verso il quale nutro una fiducia assoluta».

«Con il vostro irridente silenzio» fa parte di una sua ideale anti-biografia della nazione che contempla anche il lavoro su Gadda e Pasolini. Parlando di Pasolini, di cui ricorre il centenario della nascita, c'è qual-

L'ATTORE INTERPRETA
LO STATISTA IN
"CON IL VOSTRO
IRRIDENTE SILENZIO":
«NON HO VOLUTO
PIEGARMI ALL'OBLIO»



Lunedì 7 Marzo 2022
www.ilmessaggero.it



Fabrizio Gifuni, 55 anni, in "Con il vostro irridente silenzio"

cosa che manca o che eccede nelle celebrazioni?

«Penso che il corpo di Moro e il corpo di Pasolini siano due corpi a cui non è stata data degna sepoltura. Per questo sono diventati spettri. Sono corpi su cui la politica e la società italiana inciampa continuamente. Sono corpi irregolari, imprevedibili. Ed è natu-

rale che, nel ricordare Pier Paolo Pasolini, manchi spesso la consapevolezza della sua doppia natura: pedagogo e frequentatore dell'inferno, padre e figlio, "prete e uomo libero"».

► Teatro Vascello, via G. Carini 78, da domani (ore 21) a domenica.

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA